



# L'alba dell'Albo

*Sentiamo spesso ripetere dai componenti del Comitato Centrale dell'organo di gestione dell'autotrasporto che oggi l'organismo è snello, modernizzato, razionalizzato, pronto a raccogliere le sfide contingenti. Ma quanto è vera questa affermazione?*

Gli ultimi anni dell'Albo, dalla Consulta al Comitato Centrale, sono stati densi di polemiche e rivendicazioni. Parlare di voce unitaria, di condivisione di visioni e progetti può a nostro avviso suonare stonato. Per non dire della tanto attesa revisione degli iscritti all'Albo che si è stata fatta, ma senza cercare e chiedere dati essenziali per la conoscenza del comparto. Una occasione persa: non si è riusciti ad andare oltre la consistenza della flotta e poco più.

Il censimento di OITAF sul trasporto refrigerato, che abbiamo supportato, è dimostrazione che qualcos'altro si poteva fare. OITAF ha chiesto al Ministero di poter analizzare scientificamente (salvaguardando la privacy) i dati delle licenze ATP (senza fini di lucro, ovvio) e ha tirato fuori dati importantissimi e preziosissimi, che ha condiviso con tutti, gratuitamente, in due libri bianchi.

Possibile che il potente Albo, anche incrociandosi con la Motorizzazione, non sia in grado di produrre questi e molti più dati statistici di rilievo, fondamentali per l'analisi economica del settore, alle università per la loro opera di ricerca, agli organi di informazione per le loro riflessioni, ai costruttori per comprendere segmenti e zone dove si addensano veicoli e rimorchiati obsolescenti? No, non è credibile.

L'Albo e il suo Comitato Centrale vivono, a nostro avviso, in una sorta di limbo, nel quale il tempo scorre a velocità differenziata. Un organo insomma che non sa o non vuole rinnovarsi, perché non vogliamo pensare che non comprenda l'importanza della ricerca e dell'analisi. Eppure, i membri 'laici' rappresentano il fior fiore dell'autotrasporto, aziende che sanno bene come gestire i flussi di informazione. Ma appena ci si avvicina all'Apparato, tutto rallenta.

La doppia ricerca di OITAF e la disponibilità della Motorizzazione lo dimostrano: basta un po' di buona volontà, di spirito di iniziativa. Ed è per questo che sottolineiamo la nuova sfida di OITAF, che si avventura in un settore che non è il suo (parzialmente) per usare lo stesso approccio in favore di un razionale censimento di parte dei veicoli ADR.

Ne siamo più che convinti: senza informazioni non si possono elaborare strategie e vincere guerre. Dare tutto per scontato è pericoloso e tossico. Esortiamo l'Albo a essere più attivo, a sfornare idee, iniziative (per carità, non come gli incentivi per la patente professionale).

Vorremmo una nuova alba per l'Albo, voglia di fare, voglia di sapere. Noi siamo pronti a supportarlo in tutti i modi. E non è poco.

